



Scheda Comitato Firenze2016 per mostra filatelica Santa Croce

Nel cinquantesimo anniversario dell'alluvione del 4 novembre 1966 oltre un centinaio di Enti e organizzazioni pubbliche e private hanno aderito al Progetto Firenze2016 e cooperano a progettare e realizzare una svolta nell'affrontare le problematiche del rischio idraulico e complessivamente le questioni ambientali. L'anniversario dunque non solo per ricordare ma occasione per prepararci ad un futuro che appare incerto e rischioso.

I primi tre anni di attività del Progetto hanno permesso di raggiungere dei risultati in termini di raccolta della memoria, di ripresa della ricerca e della documentazione sull'evento alluvionale del 1966 e di monitoraggio dell'Arno in particolare del tratto urbano di Firenze.

Numerosi progetti sono stati predisposti per il post anniversario e hanno come obiettivo di continuare le azioni in corso e di proporre alla comunità internazionale, sempre di più impegnata sui temi della resilienza dei sistemi urbani e ambientali, Firenze e la Toscana come un punto di riferimento per le azioni e la sperimentazione di approcci innovativi in particolare sulla resilienza delle città d'arte alle catastrofi naturali.

Il Comitato è co-presieduto dal sindaco di Firenze Dario Nardella e dal Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, anche per dare al Progetto la necessaria piena dimensione regionale. Infatti i tre quarti delle aree di pianura della Toscana furono alluvionate nel 1966 e la ricorrenza sarà ricordata in molti centri colpiti. (www.firenze2016.it).

Per quanto riguarda la memoria dell'evento del 1966, questa è probabilmente l'ultima occasione di raccogliere, in modo sistematico e sufficientemente completo, le testimonianze, i documenti, le fotografie. Le memorie raccolte sono quelle dei cittadini di Firenze e della Toscana e degli «angeli del fango» di tutto il mondo che li hanno aiutati e sono proposte ai più giovani che non hanno vissuto queste esperienze ma che le devono conoscere per essere attrezzati per il futuro, che sarà inevitabilmente popolato di altri eventi catastrofici. La memoria serve soprattutto a chi le alluvioni non le ha ancora conosciute.

I francobolli presentati nella Mostra Filatelica in Santa Croce ben rappresentano la memoria non solo del rapporto della Città con l'Arno ma anche le tematiche ampie della sostenibilità ambientale.

È questa la prospettiva in cui si muoverà anche nei prossimi anni la rete di istituzioni e di associazioni che collaborano nel Progetto Firenze2016 che continuerà nei prossimi anni con attività che vedranno la collaborazione dei numerosi enti che hanno partecipato al progetto nei primi tre anni e che realizzano le attività di sistema che saranno essenziali per affrontare gli eventi catastrofici che sono nel nostro futuro.

Questa rete di collaborazione è forse la cosa più significativa che si è realizzata a partire dal ricordo dell'alluvione del 1966 ed è la base su cui lavorare.